

In ricordo del **Divisionario Hugo Christen, già cdt Div Ter 9 e Reg Ter 3**

Autor(en): **Vicari, Francesco**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **94 (2022)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In ricordo del Divisionario Hugo Christen, già cdt Div Ter 9 e Reg Ter 3

Divisionario a r Francesco Vicari,
già cdt Div Ter 9

Dopo una breve, inaspettata e incurabile malattia si è spento lo scorso 4 ottobre a Stans, il Divisionario Hugo Christen, che i militi ticinesi hanno conosciuto da quando mi è succeduto al comando della Divisione Territoriale 9 a partire dal 1998.

Ufficiale istruttore della fanteria dal 1976, giunse al primo impiego quale ufficiale di stato maggiore generale nello stato maggiore della Brigata fortezza 23 da me diretto nel 1980. Pochi giorni bastarono per notare in lui ottime capacità tecniche, sbrigativa ma precisa esecuzione dei compiti, disponibilità e facile integrazione in un ambiente mai prima vissuto, segregati com'eravamo nel posto di comando lontano dalla quotidianità e dallo splendore delle montagne attorno al San Gottardo. Le sue doti vennero confermate durante il triennale comando del battaglione carabinieri montagna 12, attribuito alla brigata per l'istruzione e l'impiego nel settore di Airolo – Nante. Nuovamente incorporato nello SM della brigata del Gottardo a partire dal 1985 ne divenne il suo capo dal 1989 al 1991. La conoscenza delle opere fortificate gli valse l'ambito comando del reggimento fortezza 22, una fra le maggiori e più complesse opere di artiglieria a difesa dell'accesso al settore alpino dal Lago dei Quattro Cantoni nel suo cantone Nidwald.

Quale ufficiale professionista, dopo aver frequentato nel 1988 l'Army Staff



College di Camberly nel Regno Unito, lo troviamo al comando delle Scuole fanteria di montagna a Stans dapprima (1990-92), quindi ufficiale superiore addetto del capo d'arma della fanteria (1993-95) e dei corsi di formazione e di diploma presso le Scuole Militari del Politecnico Federale a Zurigo nel 1996-97. Una carriera professionale meritata e di prestigio.

Negli ultimi tre anni da "miliziano" mi affiancò quale capo dello stato maggiore della Divisione Territoriale 9, compito che gli permise di poi assumere, con la dovuta e indispensabile preparazione, il comando di quella Grande Unità a partire dal 1998.

Con il nuovo millennio fu subito confrontato con una nuova radicale riduzione degli effettivi dell'esercito. La riforma XXI Secolo trasformò nel 2004 la

Divisione Territoriale 9, privata di tutte le sue truppe, in Regione Territoriale 3 con un differente settore di competenza. Christen trovò soluzioni a questa situazione, che fuorviava l'originale compito delle grandi unità territoriali, concentrando la "condotta da Berna" in opposizione a una più ragionevole regionalizzazione. Già al WEF di Davos del 2005 riunì sotto il suo comando le varie a lui attribuite formazioni dell'esercito in un unico gruppo d'impiego, garantendo la sicurezza in stretta, diretta e pragmatica collaborazione con tutte le autorità politiche coinvolte.

Grazie al suo valido lavoro di convincimento riporterà la dottrina d'impiego delle grandi unità territoriali ad essere di nuovo riconosciute al servizio di autorità civili, esercito e popolazione, ricordando il motto *Omnibus serviendo* della non dimenticata Ter Div 9.

Lasciò l'incarico al termine del 2006 per raggiunti limiti di età, non senza essersi meritato la riconoscenza dei governi cantonali con i quali aveva collaborato e la stima della truppa.

Rimase vicino al Ticino e in special modo all'Alta Leventina, assumendosi per vari anni compiti in seno all'Associazione dei veterani della Divisione Territoriale 9 nella gestione del Foyer Bedretto a Cioss Prato.

Ricorderemo questo ufficiale serio e riflessivo, ma anche camerata simpatico e sociale. ♦